

AIDA O LIDIA?

**LA REGIONE TOSCANA NELLA CORRETTA
IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE**

**AIDA
O
LIDIA?**

**Perché il paziente non è solo un
nome in Casa di Cura**

**Informazioni per gli operatori sanitari,
i pazienti e i familiari**



Casa di Cura Santa Zita
LUCCA – Via Panificio 13
Tel. 0583 46521 – Fax 0583 493027
E-mail: casacura.szita@tin.it



PIU' SICUREZZA PER IL PAZIENTE

In ospedale la corretta identificazione del paziente da parte degli operatori sanitari è fondamentale per garantire una cura sicura e appropriata.

E' fondamentale quindi che in ospedale ci siano dei sistemi di identificazione sicuri che coinvolgano sia il paziente sia gli operatori.



Ogni operatore deve verificare l'identità del paziente prima di ciascuna prestazione ed ogni paziente, se in condizione di farlo, deve partecipare al proprio riconoscimento.

Indossare un braccialetto identificativo mentre si è in ospedale aiuta il personale sanitario a fornire un'assistenza più sicura.

Per questo motivo in questa Casa di Cura è stato introdotto l'utilizzo del braccialetto come strumento di identificazione del paziente.



Il braccialetto contiene informazioni essenziali di cui il personale ha bisogno per riconoscere una persona nei momenti fondamentali del percorso assistenziale:

- quando il paziente non è collaborante o non è cosciente;
- nel trasferimento da un reparto all'altro;
- prima della somministrazione di una terapia;
- prima di un esame diagnostico;
- prima di una trasfusione di sangue;
- prima di un intervento chirurgico.



Il problema della identificazione del paziente assume notevole rilevanza al fine di garantire la sicurezza del paziente.



Alcuni punti della raccomandazione del Ministero della Salute risultano particolarmente importanti rispetto alla corretta identificazione del paziente:

“Prima che il paziente riceva qualsiasi farmaco che possa influenzare

le sue funzioni cognitive, un componente dell'équipe deve chiedere al paziente di dichiarare il proprio nome, la data di nascita, la ragione dell'intervento ed il sito chirurgico. Il personale deve verificare che le risposte del paziente siano congruenti con la documentazione clinica, il consenso informato e, laddove presenti, con il braccialetto di identificazione o altri sistemi analoghi. Se il paziente, per la propria condizione clinica o per età, non è in grado di rispondere alle domande poste sulla corretta identificazione è necessario coinvolgere i familiari o altre persone in grado di rispondere con certezze (Raccomandazione Ministeriale, n. 7)”.



Il problema non riguarda solo l'ambito chirurgico ed è un problema complesso perché coinvolge diverse componenti. In Regione Toscana, utilizzando il riferimento alle linee guida internazionali e nazionali, il Centro Gestione rischio clinico e sicurezza del paziente, in collaborazione con le Aziende sanitarie, ha messo in atto una serie di azioni, che mirano ad escludere errori legati alla non corretta identificazione del paziente, del sito e della procedura. Il prodotto più significativo è l'adozione da parte del Consiglio Sanitario Regionale di un documento contenente la buona pratica per l'identificazione del paziente, approvato con deliberazione della Giunta regionale e diffuso affinché costituisca lo strumento di miglioramento organizzativo, disponibile per tutte le realtà sanitarie toscane.

AIDA
O
LIDIA?

*Per noi la tua sicurezza
ha nome e cognome:*

il tuo

Casa di Cura Santa Zita

Centralino: tel. 0583 46521

FAX. 0583 493027

E-Mail: casacura.szita@tin.it